IL BIRRAJO DI PRESTON

melodramma giocoso

DA RAPPRESENTARSI

NEL R. TEATRO CAROLINO

per sesta opera

DELL'ANNO TEATRALE 1854-55.

PALERMO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI FRANCESCO LAO
1855.

Personaggi

DANIELE ROBINSON, fabbricante di birra
Signor Giuseppe Scheggi.

GIORGIO ROBINSON, officiale, suo gemello
Signor N. N.

EFFY, fidanzata di Daniele Robinson
Signora Carlotta Carozzi.

TOBIA, sergente
Signor Augusto Vitti.

SIR OLIVIERO JENKINS, capitano di marina
Signor Mariano Neri.

MISS ANNA, sua sorella
Signora Enrichetta Scheggi.

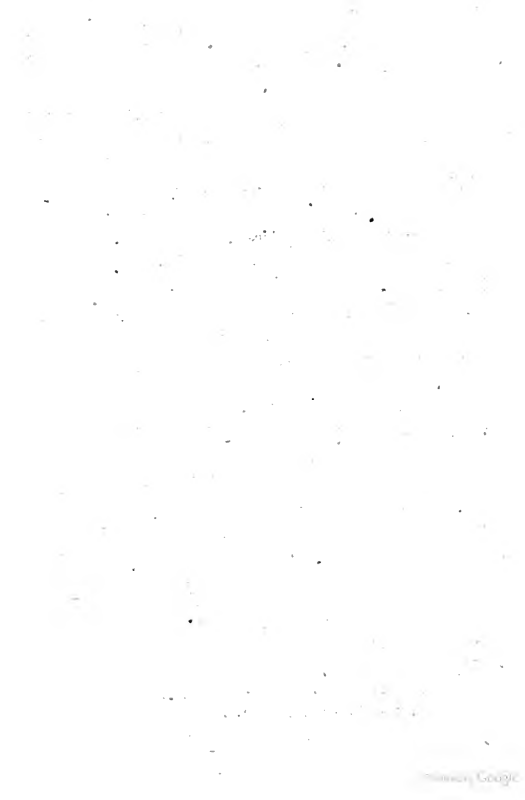
LORD MURGRAVE, generale ajutante di campo del re
Signor Giuseppe Catalano.

LOVEL, ajutante di campo del generale in capo
Signor Gaetano Marchese.

BOB, primo operaio della birreria di Daniele
Signor Ferdinando Latino.

SIGNORI E DAME DELLA CORTE — OFFICIALI E SOLDATI — [illegible]AI DI BIRRERIA — AMICI E PARENTI DI DANIELE.

L'azione ha luogo in Inghilterra, nel 1745: il primo atto a Preston; il secondo all'accampamento dell'armata del re; il terzo al castello di Windsor.

Poesia del signor FRANCESCO GUIDI.
Musica del signor LUIGI RICCI.

Maestro di cappella anche a cembalo direttore
SIGNOR AGOSTINO LO CASTO

Maestro direttore ed istruttore dei cori e correttore
delle parti di musica
SIGNOR GIOVANNI SCAGLIONE

Orchestra.

Primo Violino e Direttore dell'Orchestra
SIGNOR LEONARDO DE CARLO

Violino concertino e supplimento al Direttore
Signor Antonino Perez

Violino supplimento al concertino
Signor Luigi Alfano
Maestro compositore onorario della Pontificia Congregazione
ed Accademia di santa Cecilia di Roma.

Prima Viola
Signor Ferdinando Muratore
Professore del Real Conservatorio di Musica

Primo Violino dei secondi
Signor Pietro Perez

Primo Violoncello
Signor Vincenzo Bonetti

Primo Flauto
Signor Emmanuele Raimondi
Professore del R. Conservatorio e direttore della musica
nel R. Ospizio di Beneficenza in Palermo.

Primo Oboè
Signor Leopoldo Cuchel

Prima Tromba e Cornetta a Pistone
Signor Gaetano Troisi

Primo Clarino
Signor Vincenzo Leone

Primo Fagotto
Signor Tommaso Gubernale

Primo Corno
Signor Rosario Troisi

Primo Trombone
Signor Pietro Calamia

Primo Offlè
Signor Angelo D'Arone

Primo Contrabasso assoluto
Signor Luigi Oliveri

Primo Contrabasso
Signor Francesco Barbera

Professore d'Arpa
Signor Luigi Kintherland

Impiegati

Poeta del R. Teatro
Signor Giuseppe Sapio

Direttore del Palco-scenico
Signor Ignazio Pellegrini

Architetto
Signor Arcangelo Lauria

Suggeritore
Signor Gaetano Corelli

Buttafuori
Signor Giuseppe Giambruno

Figurista
Signor Antonino Alcozer

Pittore Scenografo
Signor Emmanuele Lajosa

Direttore del vestiario ed attrezzeria
Signor Francesco Dilorenzo

Il vestiario è di proprietà dell'Impresa.

Attrezzista
Signor Tommaso La Lumia

Macchinista
Signor Antonino Pipi

Appaltatore della illuminazione
Signor Antonino Pipi

ATTO I.

SCENA PRIMA.

Cortile di una birreria. — A dritta l'ingresso della fabbrica. — A sinistra, la casa con una scala rustica. — Il fondo è chiuso da un muro con larga porta. — Carriuole, sacchi di luppoli, arnesi per la fabbricazione della birra ec. — Una campana collocata al muro della fabbrica. Una panca vicino alla scala.

All'alzarsi del sipario BOB suona la campana per chiamare gli Operai al lavoro; essi accorrono allegramente.

Bob e Coro.

Amici, alla fabbrica
Allegri corriamo!
Con biade e con luppoli
La birra facciamo...
Il nostro è il migliore
D'ogni altro mestier:
Facciamo un liquore
Che arreca piacer!
(s'incamminano alla fabbrica

SCENA II.

DANIELE e DETTI.

DAN. (discendendo allegrissimo dalla scala)
Fermatevi... ascoltatemi...
Oggi è vacanza... è festa!

BOB E CORO.

Qual novità? Spiegatevi...
Qual buona nuova è questa,
Padron Daniele?

DAN. Uditemi.
È cosa naturale:
Quest' oggi io stringo il vincolo
D' amor matrimoniale...

BOB E CORO.

Come? Voi sposo?..

DAN. Sì?

BOB E CORO.

E la sposina?

DAN. Effy!

BOB E CORO.

Chi miglior poteva sceglierla.
Chi più buona e chi più bella?
Come Effy non ha donzella
La bellezza ed il candor!
È una gemma preziosissima,
È l'emblema dell'amor!

DAN. (levando dalla sua tasca un sacchetto di monete)
Bravi! bravi! il mio contento
È maggior con voi diviso!

Or coll' oro e coll' argento
Rallegrate il vostro viso ..
Qui... venite a me d'intorno...
(tutti lo circondano)
Prendi!.. prendi... a te!.. a te!
(distribuisce alcune monete)

BOB E CORO.

Grazie! grazie!..

DAN. In questo giorno
Son felice per mia fè.
Di monete ho un qualche sacco,
Non ancor mi pesan gli anni,
Sono vegeto, e per bacco!
Non ho rughe, non malanni...
Mi mancava un po' d'amore,
E una sposa ho già trovata,
Che m' ha dato il suo bel core,
Che la mano mi darà!
Questa cara innamorata
Alla prole penserà!
Popolar di figli miei
Io vedrò la birreria...
Già son quattro... e cinque... e sei!
Oh! che amabil compagnia!
Io vedrò su i miei ginocchi
Questi figli far balocchi,
Questi figli che saranno
La delizia del papà!
Ed ogni anno — cresceranno
In sostanza e quantità!

BOB E CORO.

Questo è il giorno avventurato,
Che beato — vi farà!

DAN. Cercate, trovate in tutti i contorni
I flauti, i timballi, i pifferi, i corni...
Io mentre mi sposo l'amabil compagna,
Vo' fare baldoria tripudio. e cuccagna...
Chiamate i vicini, gli amici, i parenti...
Un pranzo ordinate almeno per venti;
Ma no...sarem trenta, cinquanta o sessanta...
Si mangia e si beve, si ride e si canta:
« Evviva la sposa! Evviva Daniele! »
Udrò queste voci d'intorno echeggiar.
Oh gioja! Oh contento! Oh luna di miele!
Potrò colla sposa allegro ballar!;.

BOB E CORO.

Evviva la sposa! Evviva Daniele!
Mangiare potremo, ballare e cantar!
(si allontanano tutti saltando dalla porta del fondo, meno Daniele e Bob)

SCENA III.

DANIELE e BOB.

DAN. O Bob, m'affido a te. Se in tanta festa
Svapora la mia testa,
Tieni in tuono la tua... M'intendi?
BOB Intendo.
DAN. Bada che il pranzo sia
Senza risparmio e senza economia,
Non ti scordare i suoni e i suonatori;
Chè appena s'è pranzato
Il ballo è buono per la digestione.
Una illuminazione
Prepara per la sera,
E i rinfreschi, i caffè...
BOB A tutto io penso;

Contate pur su me... (per partire)

Dan. Senti, a proposito!
Faceva uno sproposito:
Io mi scordava dirti che un buon letto
E un coperto da te sia preparato
Pel mio caro fratello
Giorgio...

Bob Giorgio?

Dan. Il mio Giorgio, il mio gemello
Nol vidi da due anni...

Bob Ed ci verrà?

Dan. Lo spero,
Se quel brutto mestiero
Di stare tra le palle e la mitraglia
A lui permette di accettar l'invito.

Bob Corro tutto a seguir...

Dan. Tu m'hai capito! (partono)

SCENA IV.

EFFY in gran toletta, giungendo tutta lieta.

Tutto ride a me intorno
Di giulivo sperar. Di sposa in breve
All'amato Daniel darò la mano.
Oh come anela il core
Ai lieti dì d'amore!
Felice beata d'amabile incanto
Di sposo adorato mi rende l'amore!
Per lui questa vita per sempre d'accanto
Di nuovo splendore, d'amor brillerà.
Ognor mi fia caro il tenero oggetto,
Che sol con un guardo rattempra il mio fato.
Ognor d'un eterno purissimo affetto
Al pari ch'io l'amo ei pur m'amerà.

Di gioia e di contento
Mi balzà in petto il cor.
Ognor quel detto magico,
T'amo, ascoltar vorrei,
T'amo, vorrei ripetere,
Solo il mio ben tu sei.
E nei più dolci palpiti
Dell'agitato cor,
Siccome nell'empireo
Viver vorrei d'amor.

SCENA V.

DANIELE e DETTA.

DAN. Eccomi, o sposa, a te... Corpo di bacco!
D'orefice mi sembri una bottega!
Tu brilli come un sole!
EFFY In questi raggi
Chiara tu vedi espressa
La generosità della tua mano
L'amore del tuo cor!...
DAN. (girando a lei d'intorno) Come sei bella!...
Come sei cara!... come sei vezzosa!...
Fra poco, idolo mio,
Con tutto il core io ti darò l'anello.
EFFY Felice io voglio farti...
DAN. E non ti manca
Il modo!
EFFY Io sempre ti amerò!...
DAN. Io sempre
Vicino a te starò!... Oh! se in tal punto
Fra noi giungesse Giorgio
Mio fratello tenente, allora pieno
Sarebbe il mio contento!

EFFY Conoscer bramo anch'io questo tuo prode
Fratello militare;
Scriver gli dei che ottenga il suo congedo,
E stia sempre con noi.
DAN. (da sè) (Sempre con noi!...
Quando sarò marito...
Non mi par...)
EFFY Ma che dici?
DAN. Eh! nulla, nulla...
Era una idea che mi passava in testa!
EFFY Io che son la tua sposa
Ho dritto di saperla...
DAN. È ver. — Pensava
Ch'è meglio in tal momento
Se ne resti il mio Giorgio al reggimento.
EFFY Ma perchè?
DAN. Dei saper che il mio fratello
Nacque con me gemello,
E a me così assomiglia
Che spesso ognun ci piglia
L'uno per l'altro: e non vorrei...
EFFY Cotanto
Simili siete voi?
DAN. Simili affatto:
Uno è l'original, l'altro è il ritratto.
EFFY Questa viva somiglianza
È uno scherzo di natura...
DAN. Sì, ma in questa circostanza
Mi sconcerta e fa paura...
EFFY Dimmi il vero, o amato sposo,
Dimmi il ver, sei tu geloso?
DAN. E di te, diletta mia,
E di te chi nol saria?
EFFY Ma un fratello!
DAN. Ha tutto eguale:

Occhi... orecchie... bocca... naso...

EFFY A sedurmi alcun non vale!

DAN. Io ne sono persuaso,
Cara Effy!... ma l'apparenza
Ti potria forse ingannar!

A DUE.

Su cerchiamo con prudenza
Un rimedio a questo affar.

(Daniele prende Effy sotto il braccio, e passeggia con essa pensoso)

DAN. Pensiamo insieme...

EFFY Ah sì: pensiamo...

DAN. Hai tu trovato?

EFFY Nulla!

DAN. Cospetto!
Eccone il mezzo!...

EFFY Quale! sentiamo...

DAN. È un'invenzione particolar,
Che può produrre un buon effetto,
E ad ogni equivoco può rimediar!
Quando a te verrò, mia vita,
Tu m'udrai cantar l'arietta
Della bella canzonetta,
Che cantava un cacciator
Per cercar conforto e aita
Alla donna del suo cor.
« O montanina amabile,
« Luce degli occhi miei,
« Per te sospiro e spasimo,
« L'anima mia tu sei...
« Vieni, mia cara, affrettati,
« Ti muova il mio penar!
« O montanina amabile,
« Non farmi sospirar!»

EFFY (ridendo) Un'astuzia hai tu trovata
Eccellente e portentosa!
Se tu canti, la tua sposa
Non t' insidia un traditor!

DAN. Brava! — Proviamo... scostati...
Mettiti in lontananza.
Fingi che sia la stanza.
Tu vedi un uom venir...
S'egli non canta, fuggilo!

EFFY (da sè mentre si allontana da Daniele, e va a sedere sulla panca
Mi voglio divertir!...

DAN. (finge di entrare furtivo, si avvicina cautamente ad Effy senza cantare, e l'abbraccia. Essa non lo respinge)
Qual tradimento orribile!
Io sono disperato!...

EFFY Perchè quell' ira? ahi misera!...

DAN. Ma io non ho cantato!

EFFY Fu errore: perdonatemi;
Mai più non lo farò!... (Daniele si adira)
Placa quell' ira, e ascoltami;
Ti calma, o sposo amato!

DAN. Che dir mi puoi?

EFFY (facendogli una carezza) Che un poco
Errai con te per gioco;
Ma la lezion benissimo
Ho nella mente, e in cor!
O mio Daniele amabile
Luce degli occhi miei.
Per te sospiro e spasimo,
L' anima mia tu sei...
Sposami presto, affrettati
Non farmi più penar
O mio Daniele amabile

Daniele e Effy.

Gioja immensa si prepara:
Sempre, o car$^{o}_{a}$, io tu$^{o}_{a}$ sarò! (entrano in casa)

SCENA VI.

BOB e gli Amici e Parenti di DANIELE, che giungono della porta del fondo. Le donne recano mazzolini di fiori, gli uomini vari strumenti musicali.

Coro.

Donne. Del cor nostro un umil pegno
Offrirem con questi fiori:
Sono i simboli migliori
Della gioia e dell'amor!
Bob e Uom. Lieti canti e lieti evviva
Risuonar faremo intorno:
Consacrato è questo giorno
Alla gioia ed all'amor!
Tutti Corrisponda ai nostri canti
L'esultanza d'ogni cor!
(tutti insieme salgono la scala che mette alla casa)

SCENA VII.

TOBIA solo entra agitato.

Voci di dentro Viva Daniel!
Tob. Che ascolto!...
Voci di dentro Viva la sposa!
Tob. In qual momento io giungo!..
Forse Giorgio alle nozze del fratello
Il suo dovere obblia... Entriamo... (si arresta)
E s'egli
Qui non si trova, a che di questa gente
Devo la gioia funestar?..— Oh cielo?

Veder disonorato
L'amico, che ha salvato
I giorni miei con suo periglio estremo...
Ah! non sia vero... in sol pensarlo io sento
Un tormento maggior d'ogni tormento!
Torna, o Giorgio, e a questo core
Deh risparmia immenso affanno:
Ti rammenta quell'amore,
Che il mio labbro a te giurò.
Ah! se mai destin tiranno
T'ha rapito ad ogni speme,
Il penar dell'ore estreme
Teco ognor dividerò!
Entriam... (si avvia verso la scala)

SCENA VIII.

DANIELE, EFFY e DETTO.

DAN. (a Effy discendendo la scala)
L'ho veduto: è desso!
(andando incontro al sergente) Tobia!
Qual nuova recate di Giorgio tenente?..
TOB. Ei qui non si trova in tua compagnia?
DAN. No!
TOB. No? (Sciagurato!..)
DAN. Entrate, sergente.
EFFY La sposa v' invita... (facendo una riverenza)
DAN. Di birra un bicchiere
Insiem cogli amici venite a trincar...
TOB. Davver, mille bombe! è tempo di bere!..

EFFY E DANIELE.

Perchè questo sdegno?.. Mi fate tremar!..
TOB. Se domani quando aggiorna
Giorgio al campo non ritorna

Come un vile; un disertore,
Dal consiglio è condannato...
(fa l'atto di fucilare)

DAN. Ciel! che ascolto!!...

EFFY Oh mio terrore!

DAN. (cadendo sopra una panca)
Mio fratello fucilato!!!

TOB. Or vediam se un qualche scampo
Si, ritrova...

DAN. Io volo al campo.
Vo' parlar col generale...
Vo' gettarmi ai piedi suoi...

TOB. Sì, partiam.

EFFY Verrò con voi.

TOBIA, EFFY E DANIELE.

Implorar dobbiam pietà!

DAN. Bob, mi reca il mio mantello (verso la scala)
La mia canna, il mio cappello...

EFFY Mi recate la mantiglia... (verso la scala)

DAN. (verso la porta del fondo)
Presto, Enrico, il baio imbriglia...
Sella il nero...

SCENA IX.

Gli Amici e Parenti di DANIELE con istrumenti musicali, Donne e DETTI, quindi BOB.

CORO. (circondano Daniele) Il ballo subito
Qui possiamo incominciar?...

DAN. Ma che ballo! andate al diavolo!
Non è tempo di ballar!...
(entra Bob, e reca a Daniele il cappello, il mantello e il bastone: e a Effy la mantiglia.)

DAN. (a Tobia) Eccoci pronti

TOB. Andiamo.

DAN. Amici!

Effy Amiche

Dan. ed Effy Addio!...

Coro Partite voi?...

Dan. ed Effy. Partiamo

Coro Bel matrimonio!... ah!.... ah!...
Buon viaggio e buon ritorno
Se tornar vi rivedremo;
Ma se pur verrà quel giorno
Più burlati non saremo...
Balleremo a casa nostra
Se avrem voglia di ballar!

Dan. Non sapete, non capite,
(dal portone di mezzo entra un carrozzino tirato da un cavallo)
Siete razza di villani,
Queste feste non finite
Si potran finir domani...
Per affare urgente assai
Ci dobbiamo allontanar!

Effy Non scherzate, non ridete,
Ne colpisce infausto evento;
Ma ben presto ci vedrete
Ritornare nel contento...
Della gioia col sorriso
Ci verrete a festeggiar!

Tob. Presto andiamo, il tempo vola;
Non si perda un sol momento...
Forse un'ora, un'ora sola
Può cangiar l'infausto evento,
Se ritarda la sentenza
Del consiglio militar!
(Daniele, Effy e Tobia entrano nel carrozzino. Gli altri li guardano ridendo. Cala il sipario.)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO II.

SCENA PRIMA

Parte esterna di una osteria di campagna. Tavole, panche, sedie. In fondo veduta dell'accampamento.

LORD MURGRAVE seguito dal suo Stato Maggiore.

MUR. Ancor non giunse il disertor?
CORO Non giunse!
MUR. Or si aduni il consiglio
Che lo dee condannar...
CORO Era pur desso
Un valente guerriero!..
MUR. È un vile adesso!

SCENA II.

LOVEL e DETTI, quindi OLIVIERO.

LOV. Una parola, o Lord. Vederti chiede
Il capitan di nave
Oliviero Jenkins.
MUR. (agli ufficiali) Ite. (a Lovel) Si appressi
(Lovel e gli officiali partono. Giunge Oliviero)
OLIV. Milord, un dì a Carlisle
Il tetto mio ti accolse, ora al tuo campo
M'adduce alta cagion,
MUR. Che far poss' io

Prode amico, per te?

OLIV. Salvar l'onore
D'Anna!

MUR. Di tua sorella?

OLIV. Ah sì l'incauta,
Mentr' io nel mar pugnava,
D'un officiale inglese
Fidandosi alla fè, d'amore si accese.
Di sposarla ei giurò; ma poi nel pianto
L'abbandonò l'indegno,
L'iniquo mancator...

MUR. E qual si appella
Colui?

OLIV. In questo campo
Forse si asconde; ma il suo nome ignoro
Che la mia suora dal crudel tradita,
Pria di nomarlo, perderia la vita.
Anna si stempra in lacrime,
Tace, sospira e geme,..
Divora il duolo, ahi misera!
Si appressa all'ore estreme;
Ma non accusa il perfido:
Lo piange, e l'ama ancor!..
Ella ha stanza in quell'ostello.

MUR. Fa ch'io possa interrogarla.
(Oliviero entra nell'osteria, e torna subito con Anna)

SCENA III.

LORD MURGRAVE, OLIVIERO ed ANNA afflittissima.

ANNA Il suo nome a me, o fratello,
Chiedi invano...

MUR. Ah parla, parla,
Svela alfine il traditore!

ANNA (additando Oliviero)
Io conosco il suo furore...
Pria che sangue io vegga scorrere,
Mille volte morirò!

OLIV. Ostinata!
(osservando un nastro che va a perdersi nel suo seno)
Oh ciel! che ascondi?

ANNA (Mortalmente ho il cor straziato!)

OLIV. Geli... tremi... ti confondi?
Vo' veder...
(le strappa il nastro a cui è unito un ritratto, e lo mostra a Lord Murgrave)
Lo scellerato,
Lord, ravvisi?..

MUR. È un mio tenente,
Che dal campo disertò.

OLIV. Al furor d'un core ardente
Involare ci non si può!
No, perverso, non potrai
Involarti al brando mio:
Cancellar di sangue un rio
Dee la macchia dell' onor!
La vendetta ch' io giurai
Piomberà sul traditor!

ANNA E LORD MURGRAVE.
Se di lui pietà non hai,
Ah! pietà del mio/suo dolor!

(Lord Murgrave parte, Oliviero accompagna Anna nell'osteria, e si allontana).

SCENA IV.

LOVEL, OFFICIALI e SOLDATI.

CORO Dunque il consiglio già s'è adunato? (a Lovel)
Giorgio, il tenente...

LOV. Lo sciagurato

Scritto è nel novero dei disertori;
Dei traditori — la sorte avrà!

TUTTI Era alla pugna il pro' guerriero,
Alla vittoria sempre il primiero:
Tante prodezze, tanto valore
Il nostro core — non scorderà!

SCENA V.

TOBIA e DANIELE che dà braccio ad EFFY e DETTI.

DAN. Presto, presto, andiamo, andiamo:
Affrettiamo il nostro passo;
Se Milord ha un cor di sasso,
Ammollirlo appien saprò!

LOV. (vedendo Daniele, e prendendolo per Giorgio Robinson)
Oh sorpresa!

CORO Oh lieto fato!

LOV. (prendendolo per mano)
Ben tornato!..

CORO (circondandolo) Ben tornato!...

DAN. Ma...

TOB. (mettendoglisi avanti e interrompendolo gli dice a bassa voce)
Silenzio! approfittiamo
Dell'error!..

LOV. (a Daniele) Se un solo istante
Tu tardavi, eri perduto!

CORO Ma perchè con quel giubbone?..

DAN. Son venuto... sconosciuto!

CORO E chi è cotesta bella!

DAN. (a Effy) Di' chi sei?..

EFFY Son... sua sorella.

LOV. Al consiglio io tosto andrò,
E il ritorno annunzierò.
(parte dal fondo seguito dal Coro)

INSIEME.

TOB. (entra in mezzo a Daniele e ad Effy, li conduce avanti alla scena, e indicando l'osteria dice pianissimo)

Andate là dentro,
Poi tutto saprete...
Silenzio! prudenza!
Di nulla temete:
Lasciatemi fare
Contate su me!

DANIELE ED EFFY.

Andiamo là dentro,
Poi tutto sapremo...
Silenzio! prudenza!
Timor non avremo:
In te confidiamo,
Contiamo su te!

(Tobia accompagna Daniele ed Effy dentro all'osteria, quindi ritorna in mezzo ai Soldati e Coro)

SCENA VI.

TOBIA, SOLDATI e VIVANDIERE.

TOB. Colla birra immantinente
Il ritorno del tenente
Noi dobbiamo festeggiar!

I SOLDATI (battendo sulla tavola)
Vivandiere! Vivandiere!
La bottiglia ed il bicchiere!
(al Sergente) La canzone — del dragone,
O Tobia, dei tu cantar!

(entrano le Vivandiere con bottiglie di birra e bicchieri. Tobia e i Soldati versano e bevono)

Tob. Il dragon del reggimento
Io vi canto in tal momento:
State tutti ad ascoltar.

I.

Era Tom un dragone valente,
Fido amante alla bella Gemmy;
Ma l'amico era fido egualmente
Al liquor che si chiama wisky!
Il prode garzone
Aveva ragione:
È quello un liquore
Che ispira valor!

Tob. e Sold. Amici! beviamo,
Cantiamo, ridiamo!
Foriere è il bicchiere
Di gioia e d'amor!

Vivand. Amici! bevete,
Cantate, ridete!
Foriere è il bicchiere
Di gioia e d'amor!

II.

Tob. Al wisky rinunziare il valente
Prometteva, e la bella sposò.
Tenne fede; ma il giorno seguente
Buona birra l'amico trincò.
Il prode garzone
Aveva ragione:
È quello un liquore
Che ispira valor!

Tob. e Sold. Amici! beviamo,
Cantiamo, ridiamo!
Foriere è il bicchiere
Di gioia e d'amor!

VIVAND. Amici! bevete,
Cantate, ridete!
Foriere è il bicchiere
Di gioia e d'amor!

(i Soldati si disperdono in fondo alla scena. Tobia colle Vivandiere entra nell'osteria, ed esce subito con Effy)

SCENA VII.

TOBIA ed EFFY.

EFFY Io ve l'ho detto, e vel ripeto ancora:
Il vostro stratagemma
No, non riuscirà.

TOB. Zitta! ascoltate.
Con questo stratagemma
Tempo acquistiam finchè ritorna Giorgio;
Ei riprende il suo posto; allor Daniele
Ritorna a Preston, e...

EFFY Con un altr'uomo
Se aveste a far, saria ben concertato
Il vostro piano; ma il mio sposo è buono,
Semplice, timoroso! Ei, che non mai
Abbandonò la birreria, potrebbe
Sembrare un militar?...

TOB. Vi ho già pensato;
E i miei consigli basteran.

SCENA VIII.

I SUDDETTI, e DANIELE in uniforme di officiale, abbigliato in modo ridicolo.

DAN. Sergente,
Eccomi qua tenente!...

TOB. (esaminandolo) Ah! come diavolo

Vi siete accomodato?

Effy (a Tobia) Io lo diceva.

Dan. Ah come, come! per pietà parlate!
Non sembro tutto un official gemello,
Fratello del fratello?...

Tob. A prima vista.
Ma prendere convien le sue maniere,
Completar l'illusione
E ascoltare da me qualche lezione.

Dan. Che devo fare?

Tob. Attento!
Così la spada deve star...
(glie l'accomoda sul fianco)

Dan. Cospetto!
Se m'entra fra le gambe
Io cascherò!...
(si muove e s' imbroglia colla spada)
Vedete?

Tob. (accomodandogli il cappello sopra l'orecchio sinistro e in avanti) E là il cappello!

Dan. Sergente, ho un occhio solo...

Tob. E basta quello!...
Or conviene d' un soldato
Prender l'aria e il portamento...

Dan. Ma non sono abituato...

Effy Ciò si apprende in un momento.

Tob. Dritto! al passo militare!
Faccia tosta ed imponente!

Dan. Io non so che devo fare...

Effy Ciò s' impara facilmente.

Tob. Attenzion! così si fa.
(marcia imitando il suono del tamburo)
Ran, plan, plan, rataplan.

Dan. (imitandolo senza potersi mettere al passo)
Ran, pataplan, plan!

EFFY È una cosa facilissima!
(marcia con vivacità e bene al passo)
Ran, plan, plan, rataplan!

A 3.

TOB. (a Dan.) In un momento
Essa ha imparato:
Del reggimento
Sembra un soldato,
Che coll' esercito
Potria marciar.

DAN. (a Tob.) In un momento
Essa ha imparato:
Del reggimento
Sembra un soldato...
Sol come un asino
Io so marciar.

EFFY (In un momento
Ho già imparato:
Del reggimento
Sembro un soldato...
Io coll' esercito
Potrei marciar.)

TOB. Or nel grado di tenente
All' usanza militare
Voi dovete fortemente
La manovra comandare...

DAN. La manovra!... e chi la sa?

TOB. Attenzion! così si fa.
(con voce forte dopo avere sguainato la spada)
Alto!.. A dritta!... Allineamento!...
Fissi!... L'arme a volontà!

DAN. (con voce molto dolce, dopo aver levato con pena la spada dal fodero)
Alto!... A dritta!... Allineamento!...
Fissi!

EFFY (interrompendolo con impazienza, e prendendo la sua spada)
No! — così si fa. (con voce forte)

Alto!... A dritta!... Allineamento!...
Fissi!... L'arme a volontà!

A 3.

TOB. (a Dan.) Subitamente
Essa ha imparato:
Sembra un tenente
Bene addestrato...
Ad un esercito
Può comandar.

DAN. (a Tob.) Subitamente
Essa ha imparato:
Sembra un tenente
Bene addestrato...
Io non ho stomaco
Per comandar.

EFFY (Subitamente
Ho già imparato:
Sembro un tenente
Bene addestrato,
Ad un esercito
So comandar.)

TOB. Per compir l'assomiglianza
Col fratello militare,
Molto ber, molto fumare
Voi dovete...
(gli presenta una pippa, dopo averla accesa)

DAN. (la prende, si prova a fumare, e tosse)
Oibò!... oibò!...
Il fumar non m'è possibile!

EFFY (prendendo la pippa
Facilmente io fumerò! (fuma con disinvoltura)

TOB. Questa in vero è sorprendente:
Come fuma gentilmente!

DAN. Cara Effy, tu sei un portento!
Tutto impari in un momento!

EFFY Sono cose facilissime!
DAN. Tu mi fai trasecolar!

A 3.

EFFY (animatissima)
A me date una spada, un moschetto,
L'ardimento d'un prode ho nel petto,
Alla guerra, alla guerra corriamo,
Della patria l'onor difendiamo!
Marche... allons... en avant! en avant!
DAN. (a Effy animandosi)
Il tuo foco, il tuo nobile ardore
La paura mi scaccia dal core;
Alla guerra, alla guerra corriamo,
Del gemello l'onor difendiamo!
Marche... allons... en avant! en avant!
TOB. (a Dan.)
Bene! bravo! ecco il nobile e vero
Ardimento di un prode guerriero!
All'impresa animosi corriamo,
Del tenente l'onor difendiamo!
Marche... allons... en avant! en avant!

SCENA IX.

I SUDDETTI e LOVEL.

LOV. Il consiglio di guerra è sciolto.
DAN. (Oh gioia!
Giorgio è salvato!)
LOV. Un doloroso incarco
Deggio compir...
DAN. (Che fia!)
LOV. Il generale,
Per punizione della lunga assenza
Vi priva della spada in questo giorno,

Ch' è giorno di battaglia...

Dan. In questo giorno
Io punito sarò... ecco la spada!
(*La discinge con difficoltà, e la consegna a Lovel che parte*)

Effy Sia lode al ciel! Giorgio è salvato!

Dan. Ed io
Condannato all' arresto!...

Effy Abbiamo tutte
Le fortune in un punto!

Tob. Ah! voi chiamate
Queste fortune?... Pria che il disonore,
Sceglie la morte un militar d'onore!
Ma non sarà... (*parte correndo*)

Dan. Tobia! Tobia! sergente
Va come il vento. a (*Effy*) All'osteria rientra,
Io voglio seguitarlo.

Effy Deh! non fare imprudenze...

Dan. Non dubitar!
(*Effy entra nell'osteria; Daniele che l'ha accompagnata fino alla porta, rivolgendosi si trova in faccia ad Oliviero.*)

SCENA X.

DANIELE ed OLIVIERO

Oliv. (*da sè con forza dopo aver guardato Dan. e il ritratto*)
... È lui! (*a Daniele*) Una parola
Signor tenente!... Io sono
Oliviero Jenkins, il capitano
D'alto bordo, il fratello
D' Anna infelice...

Dan. E a me che importa?...

Oliv. A voi
Chiedo ragion!

Dan. Di che!

Oliv. Voi negherete
D'aver mancato a mia sorella!

Dan. Io?

Oliv. *(mostrandogli alcune lettere)* Voi
Dir mi potreste che di vostra mano
Questi scritti non sono?

Dan. (Oh cielo! è quello
Carattere di Giorgio!)

Oliv. Alfin voi siete
Persuaso, convinto! Ora sapete
Del mio viaggio la cagion... La spada
Prendete e mi seguite!

Dan. Ma... signor capitano un po' di calma!
Parliamo, accomodiam...

Oliv. Vano è ogni detto;
O perdere la vita,
O sposar mia sorella!

Dan. Ebben, sediamo
E insieme discorriamo. *(siedono)* Io non ho detto
Di non sposarla: la sorella vostra
È un fiorellin d'aprile,
È una perla, una stella... essa è gentile,
Amabile, graziosa... è buona. è ricca...
Ma, caro capitano, il matrimonio
È un affar serio assai... pensar conviene
Perchè sia fatto bene... Ora capite
Che non vorrei precipitar...
(alzandosi) Potremo
Parlarne un'altra settimana.

Oliv. È questo
Rifiuto manifesto!.. Io fremo, io bramo
L'onta punir! Esciamo alfine!...

Dan. *(simulando baldanza)* Esciamo!...

Oliv. Vieni, vieni: omai paventa!
La tua perdita ho giurata!

Dan. Io verrò: non mi sgomenta
Questa tua rodomontata!...

OLIV. Dunque andiamo...
DAN. Dunque andiamo...
OLIV. Dunque esciamo...
DAN. Dunque esciamo...
OLIV. Ma perchè di più ti arresti?...
DAN. (fingendo di ricordarsi ch'è disarmato)
Mio signor, sono agli arresti!...
OLIV. E seguirmi tu potrai?...
DAN. (dopo aver pensato)
Io... domani! al nuovo giorno!...
OLIV. Sciagurato! tu morrai!...
DAN. (a parte) (Gamba mia, mi affido a te!)
OLIV. A domani!...
DAN. Al nuovo giorno!...
OLIV. (da sè) (Brando mio, mi affido a te!)

DANIELE E OLIVIERO A DUE.

Non v'è scampo! tu cadrai...
Tu cadrai d'innanzi a me!
DAN. (a parte) (Ma, per Bacco, è un brutto impiccio!
Io mi trovo in un pasticcio...
E non sono bagattelle;
Qui si tratta della pelle...)
OLIV. (a parte) (Tutto immerso nel suo sangue
Lo vedrò trafitto, esangue...)
(a Dan.) A domani!...
DAN. Al nuovo giorno!...
(Gamba mia, mi affido a te!)
OLIV. Sciagurato! tu morrai!...
(Brando mio, mi affido a te!)

DANIELE E OLIVIERO A DUE.

Non v'è scampo tu cadrai!...
Tu cadrai d'innanzi a me!
(si allontanano per opposte part

SCENA XI.

ANNA escendo dall' osteria desolatissima.

Cielo che vidi, ahi misera!
Che intesi mai, gran Dio!...
Il mio fratello spegnere
Giurò l'amante mio!...
M' abbandonò quel barbaro;
Ma io l'amo... io l'amo ancor!
Ah! s'egli muore, vittima
Cadrò d' infausto amor!

SCENA XII.

DANIELE e DETTA, quindi EFFY.

DAN. (da sè) (Cerca, cerca, ma Tobia
Non ancora ho ritrovato:
Che far pensa?...)
ANNA (correndogli incontro con amore) Anima mia,
Mio tesoro, ah! sei tornato!
Perchè mai, perchè lasciarmi?
Anna t'ama!...
DAN. (Oh! questa è bella!)
ANNA E potresti abbandonarmi?...
DAN. (da sè) (Senza dubbio è la sorella
Di quell'uomo inviperito)
ANNA Non rispondi?
DAN. (confuso) Eh sì... dirò...
ANNA Da quel dì che sei partito
Di morire mi sembrò!...
DAN. (commosso la prende per mano)
Poverina! poverina!
Dammi un poco la manina!...
Come trema!...

ANNA E trema il core!
EFFY (precipitandosi nella scena in mezzo ad Anna e a Daniele)
Sciagurata!... Traditore!...
DAN. Cara Effy, ma tu non sai...
Qui non c'è niente di male...
EFFY (ad Anna) Tu rapirlo a me vorrai?...
ANNA (ad Effy) Dunque tu sei mia rivale?...
EFFY (ad Anna besticciandosi)
Vanne, stolta! iniqua, scostati!...
Tu l'avrai da far con me!
DAN. (interponen.) Ma placatevi, calmatevi...
Colpa alcuna in me non è!

SCENA XIII.

OLIVIERO e DETTI, quindi TOBIA e le VIVANDIERE.

OLIV. (a Daniele nel massimo furore)
Tutto intendo, o scellerato:
Per costei l'hai tu tradita...
DAN. Se non fossi disarmato,
La quistion farei finita
Col tuo sangue...
TOB. (entrando e presentando a Daniele la spada)
Già la spada
A te rende il Generale.
DAN. (prendendola tremando)
(Maledetto!..)
OLIV. Omai si vada
Al duello, e sia mortale...
TOB. Ma perchè?
EFFY ED ANNA (a Daniele e ad Oliviero) Deh! v'arrestate...
(suono di trombe e tamburi)
LE VIVAN. (venendo frettolose dall'osteria)
Qual fragore?...
Voci di dentro All'armi!...
TUTTI Oh ciel!...

SCENA XIV.

I PRECEDENTI e LORD MURGRAVE, LOVEL e OFFICIALI; quindi soldati in armi che si schierano in fondo, preceduti da un tamburino.

CORO.

Corriamo all' armi,
Alla vittoria;
La patria gloria
Ne infiamma il cor!
In questo giorno
Noi pugneremo,
Trionferemo
Dei traditor!

MUR. (a Dan.) Per secondar l'intrepido
Vostro valor guerriero,
Io voglio che all'esercito
Siate a pugnar primiero.

DAN. (inorridito) Io...

EFFY Ma...

TOB. (piano a Daniele e ad Effy) Prudenza!...

DAN. (quasi volendo svelare l'inganno) Uditemi...

TOB. (prendendolo per un braccio, e portandolo avanti alla scena)
Silenzio!...

DAN. (Ahimè!... Ahimè!)

TUTTI.

(Tobia a Daniele mostrandogli furtivamente una pistola)
(Se tu non salvi impavido
L'onor del tuo fratello,
Giuro di farti in aria
Saltare il tuo cervello!
Taci... non soffro repliche...
Vieni a pugnar con me!)

DAN. (a Tob.) (Non vedi che mi tremano
Le gambe in tal momento?
Un uomo paralitico
Mi rende lo spavento!
Ahi! la pistola è carica...
Vanne lontan da me!)

EFFY ED ANNA (a parte)

(In qual cimento orribile
Lo tragge il rio destino!
Perchè non posso io misera
Pugnare a lui vicino?...
Presto al mio seno stringerlo
Il ciel conceda a me!)

OLIV. (da sè) (All'ira di quest'anima
Nol tolga un fato rio;
È il sangue di quel perfido
Serbato al brando mio!
Voglio vederlo esanime
Spirar d'innanzi a me!)

LORD MURGRAVE LOVEL E CORO.

Venga il nemico indomito
Al marzial periglio
Al nostro / vostro ardor magnanimo
Cangiar dovrà consiglio:
Prostrato nella polvere
Chieder dovrà mercè!

(odonsi colpi di cannone, i quali vanno sempre più crescendo)

TUTTI Il cannone!...

LORD MURG., TOBIA, OLIV., LOV. E CORO.

Ah! corriamo / correte al cimento!
Questo è giorno d'onore e di gloria!

Là ne/vi attende una nuova vittoria;

Animosi voliamo/volate a pugnar!

EFFY ED ANNA (a Dan.)

(Il mio core in sì crudo momento
È straziato da estremo terrore!
Voglia il ciel dal nemico furore
I tuoi giorni, o mio bene, salvar!)

DAN. (tremando nel massimo sbalordimento)
(È il cannone!... È il cannone ch'io sento
Rimbombar, con tremendo rumore!...
O fratello! o gemello! nel core
Tu mi fai tutto il sangue gelar!)

(Tobia minaccioso strascina Daniele che invano resiste. A un cenno di Lord Murg. suonano le trombe e i tamburi e partono i soldati. Effy ed Anna restano desolate, e svengono nelle braccia delle Vivandiere. Oliv. assiste Anna, e fa un atto di minaccia)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO III.

SCENA PRIMA.

Galleria nel Castello di Windsor, che nel fondo comunica colla sala del trono per mezzo di tre larghe porte chiuse, che si aprono a suo tempo. Finestroni e porte a dritta e a sinistra. Sedie, e ad un lato della scena tavolino con istrumenti di matematiche, una carta geografica ec.

I SIGNORI e le DAME della Corte sono rivolti verso una porta a dritta, che mette ai grandi appartamenti del Re.

CORO.

Onore! onore! onor
   Al prode vincitor!..
Per esso questa terra
   Cessò da lunga guerra!
   Ei semplice tenente
   Domò dell'insolente
   L'insania ed il furor!..
Onore! onore! onor
   Al prode vincitor!
Alle nemiche schiere
   Ei prese le bandiere!..
   Ecco che di sua mano
   Ai piedi del sovrano
   Le pone il suo valor!..

SCENA II.

DANIELE esce dagli appartamenti del Re. I SIGNORI e le DAME lo circondano e s'inchinano ripetendo

Onore! onore! onor
Al prode vincitor!

Dan. (ringraziandoli, e volendosi sbrigare da tanti complimenti)
Ma basta... è troppo onor!

CORO.

Che grand'eroe voi siete!..

Dan. (a parte) (Voi lunga la sapete!..
Di Giorgio al buon cavallo
Io devo la vittoria!..)

Coro A voi l'onor, la gloria...

Dan. Ma basta... è troppo onor!

Coro Onore! onore! onor!
Al prode vincitor!..

(i Signori e le Dame si allontanano ripetendo i saluti e gl'inchini. Daniele resta sbalordito, e gli sembra un sogno tuttociò che ha udito e veduto)

Dan. Sogno o son desto?.. Sono morto o vivo?..
Ah! sento che son vivo alla paura
Che ognor mi accompagnò! Oh Giorgio, Giorgio!
Quante per amor tuo io ne ho passate,
E quante forse in seguito
Io ne dovrò passar!.. Ancor mi pare
D'esser della battaglia nel calore:
Pif!.. paf!.. pif!.. bum!!.. che orrore!!!
(si copre gli occhi colle mani)

SCENA III.

LORD MURGRAVE e DETTO; quindi un OFFICIALE.

Mur. (andando incontro a Daniele)
Datemi, o valoroso,
La vostra mano, e abbiate dal mio core
Qual meritate voi stima ed affetto.

Dan. Grazie! grazie!..

(entra un Officiale con un plico, lo consegna a Lord Murgrave e parte)

Mur. (apre il plico, legge un foglio, si turba e guarda fissamente Daniele)

Cospetto!..

Dan. (spaventato, credendo scoperto il suo inganno)

(Ah! son perduto!..)

Mur. In questo foglio apprendo
Tutta del re l'indignazion...

Dan. (con accento convulso) Ma...

Mur. (sempre con mistero) Male...
Ad altra impresa or vadan l'armi.

Dan. Dunque...

Mur. Dunque si vada...
O perfidi nemici! assassinaste
Vilmente un uom che vi recava amico
Le parole di pace e di perdono!
Onde farvi piegare le ardite fronti
Non più venir vedrete
Un altro ambasciator; ma un tal guerriero,
Che col ferro e col foco il vostro eccesso
Ben punire saprà!..

(fermandosi avanti a Daniele e additandolo)

Eccolo!..

Dan. (con viva sorpresa e paura) Io stesso?

Mur. (senza fare attenzione a Daniele e guardando la carta sul tavolino)

Fra tre ore partirete...
Il successo è indubitato!

Dan. Fra tre ore!... permettete...
Io non sono preparato...

Mur. Presto presto insiem potremo
Fare un piano di campagna....
Questa carta appunteremo.

(si mette a sedere presso il tavolino)

Qui sedete in faccia a me!

DAN. (andando a sedere)
(Oh fratello sciagurato,
Io dovrò morir per te!)

MUR. (a Daniele appuntando la carta)
Vedete un burrone... un bosco... un torrente?

DAN. Li vedo.

MUR. Qui stanno i nostri soldati...
Là stanno i nemici!.. Che dite, o tenente?
Che far pensereste?..

DAN. (dopo avere osservato per lungo tempo con grande attenzione, indica a caso un punto della carta)
Farei che attaccati,
Qui fossero...

MUR. Appunto! movendo al burrone
Coll'ala sinistra.

DAN. Movendo al burrone.

MUR. Ma se l'inimico, quel bosco girando,
Vi coglie alle spalle, voi come salvate
Il centro?...

DAN. Voi come fareste?

MUR. Passando
Di dietro il torrente... E voi che pensate?

DAN. Passando il torrente di dietro.

MUR. (alzandosi) Formiamo.
Lo stesso pensiero.

DAN. (alzandosi) D'accordo noi siamo.

SCENA IV.

EFFY seguita da TOBIA e DETTI;
quindi ANNA ed OLIVIERO.

EFFY (presentandosi umilmente a Lord Murgrave)
O general, vi supplico
Perchè il signor tenente
Tornar possa in famiglia
Per un affare urgente.

Tob. Vi prego anch' io, qual intimo
Amico del fratello...

Oliv. (entrando in iscena con Anna, e volgendosi a Lord Murgrave)
Ei che l' onor contamina
Ebbe da me un cartello...

Anna Per lui, signore, io palpito,
Ardo per lui d' amor;
Fate ch' ei voglia rendermi
La fè, la mano e il cor...

Dan. (correndo di qua e di là sbalordito)
Che cicalìo! che assedio!..
Ognuno mi domanda!

Effy, Tobia, Oliviero ed Anna
(supplichevoli a Lord Murgrave)
Signor!...

Mur. (con fermezza) Non è possibile!...
Ei parte per la guerra!...
(Lord Murgrave si ritira. Sorpresa generale)

Effy (Ah no, partire
Ei non dovrà;
L'amor, la fede
Rammenterà!)

Oliv. (Ah no, partire
Ei non dovrà,
Da me ferito
Qui morirà!)

Dan. (Farmi morire
È crudeltà!
Il generale
Pietà non ha!

Tob. (Ah sì, partire
Omai dovrà:
L'onor di Giorgio
Rammenterà!

Anna (Ah no, partire
Ei non dovrà:
L'amor, la fede
Rammenterà!)

SCENA V.

Oliv. Per la mia patria anch' io
Versai da valoroso il sangue mio:
Qualunque grazia il principe ha giurato
Di concedermi — or vado a' piedi suoi
A chiedere che tu non parta ancora,
Dan. Ah! vanne... corri... allora.
Sposarmi alfin potrò.
Oliv. Con chi? (con rabbia)
Dan. Con Anna,
Anna Oh gioia!
Effy Io tutto svelerò. (piano a Daniele)
Dan. Ho promesso con la bocca;
Ma accertati che t'amo
E sposerò te sola —
(entra dalla parte che si ritirò Lord Murgrave)
Effy (Oh! questo mi conforta e mi consola).
Ebbene che ne dite?
(Mi vo' un po' divertire).
Anna Ch' io sarò la sua sposa.
Effy Forse sì... forse no, ah! ah!
Anna Ridete sì, rido perchè ancora
Non vi siete persuasa.
Oliv. No, no.
Effy Vi dò un consiglio per compassione
Per vostro bene — Con tutti
Fate pur se vi piace la civetta
Ma non con chi m' è caro.
Anna A me civetta? villana impertinente.
Effy Villana a me! pedina insolente.

ANNA La vedrem, la vedrem
Tu l'avrai da far con me.
EFFY Parlerem, parlerem...
E vo' rider ben di te.
A DUE O caro mio bene (ognun da sè)
Mio dolce tesoro,
Oh! quanto t'adoro!..
Io vivo per te.
ANNA Villana...
EFFY Pedina...
ANNA Carina...
EFFY Bellina...
ANNA Vezzosa...
EFFY Smorfiosa...
ANNA Va là!
EFFY Taci là. Taci là.
A DUE Ma guardati bene,
Se il caldo mi viene...
Chi son, quel che posso
Provar ti farò.
EFFY Civettar col mio diletto...
ANNA Sarà mio per tuo dispetto.
EFFY Tu a me ceder dovrai...
ANNA Tu di rabbia creperai.
A DUE Ma guardati bene,
Se il caldo mi viene...
Chi son, quel che posso
Provar ti farò. (via da lati opposti)

SCENA VI.

SIGNORI e DAME — CORO.

SIGN. Avete saputa la nuova avventura!
DONNE Nostr'armi ne vanno! la guerra è sicura!

SIGN. Ma contro i nemici si affretta un guerriero,
Che d'ogni battaglia tornò vincitor!

TUTTI Ei va, vede, vince; è un fulmin di guerra!
E' salva la gloria de' nostri vessilli.
Se il manda il sovrano qual duce primiero
A questa novella palestra d'onor!
(si allontanano)

SCENA VII.

TOBIA incontrandosi con EFFY.

TOB. (in fretta) Gran novità! gran novità!

EFFY Parlate...

TOB. Giorgio ritorna... ci tutto sa... furtivo
Qui fra un' ora sarà,
E il posto prenderà
Del suo fratello!..

EFFY Oh gioia! e qual cagione
Si lungamente l'arrestò?

TOB. Fu fatto
Dagli avversarî prigionier... Non posso
Trattenermi di più; corro all'istante
In traccia di Daniele. (parte)

EFFY Alfin respira
Liberamente il core!
Che tanto fu straziato dal dolore. (per partire)

SCENA VIII.

DANIELE che giunge da una porta a sinistra ed EFFY; quindi LORD MURGRAVE dalla porta a dritta che mette agli appartamenti del Re.

DAN. (correndo con gioia verso Effy)
Alfin si è ritrovato il mio gemello,
Ed ei da tanti imbrogli

A salvarci verrà. Appena giunge
Noi partiremo per la birreria.

EFFY E là compir potremo
Il nostro matrimonio?

DAN. Ah sì!

MUR. (entrando con un foglio in mano, e volgendosi a Daniele)
Signore,
Vi accorda il re la domandata unione
Con miss Anna Jenkins.

DAN. (piano a Effy) (Il mio fratello
La sposerà!)

MUR. In questo istante il rito
Compir si deve.

DAN. (come colpito da fulmine) In questo istante?

MUR. È cenno
Del re, che a queste nozze
Assisterà, e ven presenta il dono.
(consegna il foglio a Daniele)
Siete maggiore! il posto
Di Turner infelice
Andrete a rimpiazzar! (parte dalla dritta)

DAN. (dopo essere restato qualche momento come estatico)
Ultimo colpo!...
Ammogliato!!...

EFFY (desolatissima) Ammogliato! Io gelo... io tremo!
Gran Dio, ne aita in sì funesto estremo!...
Deh! ch'ei non sia la vittima
Del suo fraterno amore...
Deh! ch'io non cada esanime,
Oppressa dal dolore...
D'una infelice in lagrime
Abbi, gran Dio, pietà!..

DAN. Quel sì, quel sì terribile
Il labbro non dirà!..

EFFY Ohimè! io manco!..(cade svenuta in una sedia)

DAN. (sostenendola) Ahi misera!
Effy! Effy!..

SCENA IX.

TOBIA anelante e DETTI.

DAN. (a Tob.) Vedete?..
TOB. (additando una porta) Entrate... entrate subito
Là dentro...
DAN. Ma...
TOB. Saprete!
DAN. È dessa!..
TOB. A me lasciatela.
DAN. Io sono fuor di me!..

(Tob. lo spinge fino alla porta: quindi ritorna presso Effy)

SCENA X.

Alcuni uscieri aprono le porte del fondo, e vedesi parte della sala del trono, nella quale si trovano i SIGNORI e le DAME della Corte. EFFY è sempre svenuta, e TOBIA le sta appresso. Durante il seguente coro OLIVIERO ed ANNA in abito nuziale passano dalla galleria ed entrano nella sala: quindi GIORGIO ROBINSON, venendo dall'appartamento nel quale è entrato DANIELE.

CORO (in fondo)

Formiamo un duplice
Serto di fior
Pel dolce vincolo
D'imene e amor!
Questo di giubilo
Giorno sarà:
Di nozze il cantico
Echeggerà.

OLIV. (ad Anna) Per te di giubilo
Giorno sarà!..
ANNA Oh! indescrivibile
Felicità!

(in fine di questo Coro Effy, a poco a poco ritornata a' suoi sensi, come istupidita gira intorno lo sguardo, e vede tuttociò che segue nel fondo. Gli Sposi, Oliviero, i Signori e le Dame si addentrano nella sala, supponendosi che vadan presso il trono del Re)

EFFY (nella massima desolazione)
Che ho mai veduto! orribile
Angoscia!..
(vorrebbe precipitarsi nel fondo; ma Tobia la trattiene)

SCENA ULTIMA.

I SUDDETTI e DANIELE vestito come nell'atto primo.

EFFY (vedendo Daniele) Ah!..
(dubitando di essere illusa) Tu non sei...
DAN. (rammentandogli la canzonetta della scena V, atto I)
« O montanina amabile.
« Luce degli occhi miei
EFFY (abbracciandosi)
Vieni, mio caro, abbracciami;
Non farmi sospirar!

TOBIA E DANIELE.

Il caro mio/tuo gemello
È giunto nel più bello!
Noi fra le biade e i luppoli
Potremo ritornar!

DANIELE E EFFY.

Mi abbraccia, mi abbraccia
Mio dolce Daniele
Alfin ci sorride
Propizia fortuna,

Oh gioia, oh contento!
L'amante fedele
Felice consorte
Ben presto sarà.
E sempre vicino
Al caro sposino
I giorni ridenti
Trascorrer dovrà.

(durante questa scena si vede in fondo un gran movimento; i Signori e le Dame festeggiano gli sposi, quindi a poco a poco vengono avanti e dimostrano la loro gioia verso Effy e Daniele. Tobia partecipa del lor contento)

CORO E TOBIA.

Questo di giubilo
Giorno sarà.
Di nozze il cantico
Echeggerà.

FINE.